

Francesco (LD 19). Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato richiedono un'analisi del funzionamento della società, della sua economia, del suo comportamento, dei suoi modi di comprendere la realtà. Data l'ampiezza dei cambiamenti, non è più possibile trovare una risposta specifica e indipendente per ogni singola parte del problema. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.

Questa chiamata in causa di ogni individuo non riduce la questione all'ambito del privato, ma è la premessa per la costruzione di modelli condivisi e capaci di riformare i nostri modi di vivere, i nostri stili di vita. È l'obiettivo di un'educazione ambientale che mira a generare comportamenti responsabili, maturi e consapevoli della sfida che stiamo vivendo oggi, in questa nostra epoca. Ci permette di dare valore a una dimensione che le realtà ecclesiali vivono in modo intenso da decenni (addirittura da secoli) e che oggi ha bisogno di una maggiore visibilità a livello culturale: la dimensione della cura...

Il nuovo documento di papa Francesco, *Laudate Deum* rilancia in modo pieno il cuore della *Laudato si'*: le conseguenze dei mutamenti climatici si sono rese ancora più evidenti; i grandi squilibri nella distribuzione delle risorse nelle diverse regioni del pianeta hanno fomentato fenomeni come le migrazioni e anche tensioni e conflitti, sia interni alle singole nazioni sia tra le nazioni (LD 15-19). Anche il sogno di una globalizzazione fondata solo sul consumo e sulla finanza si è sgonfiato, mostrando la fatica di sentirci fratelli e tutti appartenenti alla unica famiglia umana. Dietro alla crisi energetica che ci sta segnando emotivamente in modo forte, si cela una crisi sociale e umana che non possiamo non vedere (l'indebolimento dei legami di fraternità).

Il deciso invito a essere noi cristiani primi protagonisti di una conversione dei nostri stili di vita, facendo nostra quell'ecologia spirituale che papa Francesco indica come l'unica via per custodire la nostra casa comune, è perciò la consegna che dobbiamo fare nostra ancora una volta, per rafforzare gli sforzi fatti e *in fieri* per tradurla in stili di vita reali e quotidiani.



Questa lettera - invitandoci al coerente comportamento cristiano - entra a pieno titolo nel grande capitolo della dottrina sociale della Chiesa, argomento degli incontri di formazione cristiana del prossimo mese di maggio, rivolti a tutti.